IL VENERDI di Repubblica

Data 04-05-2007
Pagina 124/27
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

Prendere un classico e riscriverne la trama (o la fine) secondo i nostri desideri. Oppure un film, un cartone, un serial tv. Si chiama «fan fiction» e su Internet è un fenomeno. Che ha i suoi miti, come Stephenie Meyer, di cui esce un nuovo libro in Italia

Giulietta e Romeo? E sul web vissero felici e contenti...

Amori Nella foto grande *Giulietta e Romeo* (Leonard Whiting e Olivia Hussey) nella versione di Franco Zeffirelli. Sopra, Leonardo DiCaprio e Claire Danes in *Romeo and Juliet* di Baz Luhrmann

di **Loredana Lipperini**

L'*autorship* è finita, dicono gli esperti. Ovvero, un'opera non appartiene più soltanto al suo creatore ufficiale, ma viene rielaborata, reinventata, proseguita dai suoi lettori più appassionati. Coloro, cioè, che si insinuano negli spazi vuoti (la cosiddetta *missing scene*, il non detto fra un avvenimento e l'altro) per inserirvi gli anelli mancanti; coloro che, stremati da quella che nel gergo degli sceneggiatori si chiama Ust (*Unresolved Sexual Tension*: l'attrazione insoddisfatta fra due personaggi, come Scully e Moulder di *The X Files*) la fanno precipitare nella più carnale delle storie d'amore. In altre parole, i nuovi lettori sono anche coautori: sono, per l'esattezza, *fan writer*.

Online Due tra i più frequentati siti di *fan fiction*. Se si cerca *fanfiction*, su Internet, si trovano 5 milioni di voci

Per capire quale sia la portata del fenomeno, basta compiere tre passi. Uno. Aprire il motore di ricerca (Google, nel caso). Digitare, fra virgolette, le parole *fan fiction*. Inviare. Contare i risultati. 1.980.000 voci. Se si digita *fanfiction* (tutto di seguito) si arriva a 5.780.000 voci. Il passo seguente, spiegare cosa sia questa ondata di testi amatoriali, è ancora più semplice: le fan fiction sono storie scritte dai fan, che mantengono personaggi e a volte parte della trama originale per raccontarne il prima, il dopo, l'oppure.

Insomma, seguendo un rigoroso codice interno di norme letterarie, completano, arricchiscono, personalizzano un testo. Assolvendo la stessa funzione dei *nòstoi* greci, i poemi che si svilupparono intorno all'Iliade raccontando i ritorni degli eroi da Troia, e trasformando la storia di partenza in un ciclo di storie. Su Internet, la comunità dei *fanwriter* è uno dei fenomeni più attivi e interessanti: e trasforma film, cartoni animati, manga, serial televisivi in qualcosa che somiglia molto alle antiche epopee.

Il discorso vale anche per i libri, soprattutto per quelli rivolti agli adolescenti, che sono fra i più fertili autori di fan fiction: vale, per esempio, per la fortunatissima saga ideata dall'americana Stephenie Meyer, autrice di una vicenda irresistibile per le giovanissime, attirate e insieme intimorite dall'amore, e dunque rassicurate dall'idea che l'oggetto dell'attrazione sia una creatura ideale in quanto non appartenente a questo mondo. Un ▸▸

Attenti. Si può finire nel bordello dell'Innominato

Quattro scrittori nei panni dei «fan». Modificherebbero così alcuni grandi classici

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILVENERDI di Repubblica

Data 04-05-2007
Pagina 124/27
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

RAUL MONTANARI

Le piccanti avventure dei Promessi Sposi

L'INNOMINATO è il tenutario di una casa di appuntamenti sul lago di Como. Fra le bellezze offerte: la monaca di Monza (specialità: sadomasochisti), donna Prassede (gerontofili), Perpetua (feticisti assortiti), Lucia (la sua presunta verginità è già stata venduta almeno una cinquantina di volte). Don Rodrigo e il conte-zio si innamorano entrambi del bel Renzo, bodyguard all'ingresso del bordello. Fra Cristoforo sovrintende all'amorosa contesa e si offre di unire in matrimonio la coppia che ne sortità, ma una pestilenza spaventosa riduce gli abitanti della Lombardia ai soli don Abbondio e Agnese.
Nella sorprendente ultima scena del romanzo, che dal sexy vira al rosa, i due si prendono timidamente per mano. «Ti ho sempre amata» sussurra lui.

GIANNI BIONDILLO

Modificando il tempo perduto

POTRÀ sembrare irrispettoso, ma la mia fan fiction riguarderebbe un monumento delle lettere universali come *La ricerca del tempo perduto*. Non solo perché ho adorato quel libro, ma anche, a pensarci, perché si presta benissimo a spin off e percosi alternativi da inserire nella narrazione canonica. La selva di personaggi che vive in quel romanzo potrebbe rizomaticamente gemmare nuove narrazioni, intime, acide, divertenti, grottesche. E poi, ovviamente, coinvolgerei i fanatici lettori di Proust: una specie di categoria dello spirito, quelli che conoscono a menadito anche la più insignificante abitudine o tic di Charlus, di Odette, di Swann. Insomma: uno spasso!

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILVENERDI di Repubblica

Data 04-05-2007
Pagina 124/27
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it

CHIARA PALAZZOLO

Diamogli un altro giro di vite

PERCHÉ non *Giro di vite* di Henry James? Un labirinto, più che una storia. Come possiamo credere alla versione di un'istitutrice isterica, o addirittura pazza? Io indagherei su un punto cruciale: com'è morto il piccolo Miles? Non dimentichiamo che in quel frangente si trovava da solo con l'istitutrice. Ah, certo, c'erano anche i fantasmi malefici dei servitori. Ma questo è quel che sostiene lei, unica testimone (o carnefice?) del tragico evento. Non reggerebbe in un'aula di tribunale. Bisogna interrogare la signora Grose, sentire la sorellina Flora, rintracciare lo zio dei piccoli. Trovare infine una soluzione al delitto di Bly.

GIUSEPPE GENNA

Prendete Hugo e un po' di Ellroy

LA FAN FICTION che mi piacerebbeinventare è su *L'uomo che ride* di Victor Hugo. L'autentico personaggio in Hugo è la folla e questo aprirebbe inediti scorci nella realizzazione personale. Più è difficile, più è esaltante mettere in rappresentazione un ciclo che si innesta su una storia epica, che ha tutti gli ingredienti dei grandi romanzi di avventura e che, soprattutto, nell'ineluttabile finale (che resta a sorpresa) chiude ogni possibilità di continuazione, di messa in ciclo. Proprio per questa difficoltà sceglierei il capolavoro di Hugo - come del resto lo ha scelto in *Black Dahlia* Brian De Palma: è un film tratto da Ellroy che è una *fan fiction* su Hugo.

vampiro, nel caso. In *Twilight*, primo e stravenduto romanzo della serie, si narrava dunque la fatale attrazione tra Edward Cullen, non-morto appassionato e cortese, e Isabella Swann detta Bella, che per amore desidera farsi vampira (incontrando il fermo rifiuto del proprio esangue fidanzato). Uscito nel 2005, *Twilight* è diventato subito un bestseller, ha ricevuto una pioggia di premi ed è in procinto di diventare un film. Fazi lo ha tradotto in italiano lo scorso anno, e fa ora il bis con il secondo volume, *New moon* (uscito nei giorni scorsi), quattrocentomila copie vendute in America e gran trionfatore delle classifiche europee.

Per la cronaca, anche nel nuovo episodio Bella continuerà a chiedere invano ad Edward di renderla simile a lui, dovrà affrontare i dolori dell'abbandono, scoprire che neanche il suo miglior amico è del tutto umano e impedire, infine, che l'amatissimo principino delle tenebre, credendola morta, si suicidi trasgredendo le regole dei Vulturi, la stirpe regale dei vampiri che ha sede in Italia, a Volterra.

Ora: poniamo che i lettori siano dalla parte di Bella e desiderino fornirle l'immortalità e la dannazione che Edward, generosamente, le nega. È possibile: basta visitare il più noto sito di fan fiction, *fanfiction.net*, e leggere almeno alcune delle oltre tremila storie che i fan hanno dedicato alla serie. Oppure approdare sull'analogo sito italiano, *Efp*, e scoprire che non soltanto la coppia ha posto fine ai dilemmi relativi alla natura umana di Bella (e che sono una scoperta metafora del passaggio dall'amore idealizzato al sesso), ma che ha messo al mondo una nidiata di figli, appena perplessi dal fatto che mamma e papà non invecchiano.

In libreria
New Moon, di Stephenie Meyer (sopra), Fazi, pp. 563, euro 16

Allo stesso modo, per fare solo qualche esempio, i fan di *Star Trek* inventano storie d'amore impossibili fra Spock e il capitano Kirk, quelli de *Il signore degli anelli* trovano una fidanzata all'elfo Legolas, e i *writer* più raffinati dotano di un finale lieto Romeo e Giulietta, o salvano Mozart dal piano diabolico di Salieri. Il mondo dei *fan writer*, il cui embrione risale agli anni Venti, nelle comunità dei lettori di fantascienza, sta dunque esprimendo oggi una potenzialità tale che non pochi autori ufficiali incoraggiano gli appassionati, e addirittura accolgono e rilanciano i suggerimenti venuti «dal basso». Che si esprimono anche in forme diverse dalla scrittura. Basta aprire *Deviantart*, il sito che raccoglie i disegni dei fan, per trovare centinaia di possibili Bella ed Edward. O arrivare a YouTube, dove lettori di mezzo mondo costruiscono video con frasi del romanzo, immagini della città di Forks, dove la vicenda e ambientata, disegni originali e spezzoni di film.

«I fan cessano di essere semplicemente un'audience del testo popolare, ma diventano attivi partecipanti nella costruzione del testo stesso», sostiene Henry Jenkins, direttore del Comparative Media Studies Program al Massachussets Institute of Technology di Boston. Cominciano ad accorgersene anche gli editori: proprio Fazi, insieme al mensile *Ragazza Moderna*, ha chiamato a raccolta le *fan writer* con un concorso, «Se tu fossi Bella». Le dieci fan fiction prescelte verranno raccolte in volume, le tre autrici più meritevoli incontreranno Stephenie Meyer a Volterra, il 19 maggio. Un incontro fra scrittori, a tutti gli effetti. Perché, come dice ancora Jenkins, «gli autori di fan fiction fanno quello che gli *storytellers* hanno sempre fatto: prendono gli eroi espressi dalla società ed espandono le loro avventure in una nuova direzione». Meritano, dunque, dignità e attenzione.

Consideriamoli veri scrittori, che cercano nuove strade

Loredana Lipperini

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.